

Cos'è il programma Safe per la difesa e come funziona di Francesca Basso

La Commissione europea mette a disposizione 150 miliardi da investire nella difesa. I primi pagamenti sono già partiti per Polonia, Cipro, Croazia, Lituania e Grecia

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 29 luglio 2026)



La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani in audizione alla commissione al Senato sugli esiti del summit Nato di Ankara ha annunciato martedì 28 luglio che l'Italia ha prenotato [un prestito da 14,9 miliardi dei 150 miliardi messi a disposizione dall'Unione europea](#) per potenziare la difesa entro il 2030.

Cos'è Safe?

Il 27 maggio 2025 il Consiglio dell'Ue ha adottato Safe - Security Action for Europe – un programma di sostegno finanziario agli Stati membri che ha l'obiettivo di accelerare gli investimenti in difesa per ridurre le lacune critiche in termini di capacità. Safe fornirà fino a 150 miliardi di euro in prestiti a tassi agevolati con una scadenza di 45 anni e con un «grace period» (periodo di tolleranza) di dieci anni. Le condizioni di questi prestiti beneficiano dell'elevato rating creditizio dell'Ue.

Quanti Paesi hanno fatto finora richiesta?

Inclusa l'Italia, 19 Paesi hanno manifestato interesse per i prestiti Safe: Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna. Complessivamente questi Paesi hanno chiesto

circa 127 miliardi di euro sui 150 miliardi disponibili. A settembre 2025 si è aggiunta l'Ungheria con la richiesta di circa 16 miliardi. Il nuovo governo di Magyar presenterà un nuovo piano, che dovrà essere valutato dalla Commissione. I 19 Paesi hanno presentato i loro piani nazionali di investimento per la difesa entro il 30 novembre 2025. La Polonia ha chiesto 43 miliardi, la Romania 16 miliardi, la Francia 15 miliardi, la Spagna 1 miliardo. I Paesi con un alto rating come Germania e Olanda non ne hanno fatto richiesta perché a loro non conviene. Tra i Paesi aderenti, dieci hanno già dato via libera agli accordi esecutivi. La Commissione ha fretta di chiudere gli accordi per ridistribuire i fondi non richiesti. Dei 150 miliardi stanziati in totale dal programma, ne restino a disposizione circa 10 per una seconda offerta ma la cifra finale dipenderà dai piani italiano e ungherese.

Cosa può essere finanziato?

Safe sostiene gli appalti di prodotti per la difesa di diverso tipo: munizioni e missili, sistemi di artiglieria, comprese capacità di attacco in profondità di precisione, capacità di combattimento terrestri e relativi sistemi di supporto, comprese attrezzature per soldati e armi di fanteria, droni di piccole dimensioni e relativi sistemi antidrone, protezione delle infrastrutture critiche, cyber-capacità, mobilità militare, sistemi di difesa aerea e missilistica, capacità marittime di superficie e subacquee.

Che condizioni ha Safe?

Per massimizzare l'impatto e ridurre la frammentazione nell'ambito della difesa, i progetti devono basarsi su appalti comuni, coinvolgendo almeno uno Stato membro beneficiario di Safe e un altro Stato membro, nonché l'Ucraina e i Paesi See-Efta (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera). Al di fuori dell'Ue, possono partecipare agli appalti comuni previsti da Safe Albania, Canada, Corea del Sud, Giappone, India, Macedonia del Nord, Moldova, Norvegia e Regno Unito, previo via libera delle istituzioni comunitarie. Finora solo il Canada ha avuto il via libera. I contratti di appalto devono inoltre garantire che non più del 35% dei costi dei componenti provenga da Paesi al di fuori dell'Ue, dello Spazio economico europeo o dell'Ucraina. Questo per tutelare l'industria europea in un'ottica di maggiore autonomia.

Sono già iniziati i primi esborsi?

I primi pagamenti sono già partiti per Polonia, Cipro, Croazia, Lituania e Grecia. Varsavia lo scorso 29 maggio ha già visto l'erogazione di 6,6 miliardi di euro (pari al 15% della richiesta) che andranno a finanziare 139 progetti, tra cui la produzione di batterie anti droni che saranno realizzati insieme alla Norvegia. La Grecia ha ricevuto pochi giorni fa un primo pagamento di 118 milioni di euro (su 787 richiesti); la Lituania ha incassato 956 milioni di euro (la richiesta è di 6,375 miliardi) e Cipro 177,2 milioni (su una richiesta complessiva di 1,18 miliardi) milioni e la Croazia 255 milioni di euro su 1,7 miliardi richiesti.